

APRILE 2024

# CITTADELLA

*Comunità Parrocchiali*



## SINODO DIOCESANO DELLA CHIESA DI PADOVA

La prima proposta del sinodo: le parrocchie e i ministeri battesimali	pag.	3
<b>PARROCCHIA DEL DUOMO</b>		
Ricordando Padre Antonio	pag.	5
Ricordo di Mons. Antonio Menegazzo	pag.	6
Fra Dionisio Filippi nel Giardino dei Giusti	pag.	9
Testimonianza di fede	pag.	11
Ricordo di Mons. Rossi	pag.	12
Voto Europa	pag.	13
Ultrajam Kids	pag.	14
Chiesa dell'Ospedale: Curiosità statistiche 2023	pag.	15
Patronato Pio X: Una giornata a Castello di Godego	pag.	16
Patronato Pio X: Estate 2024	pag.	18
Scout 2: Fare del proprio meglio, per essere pronti...a servire!	pag.	19
Scout 4: Crescita e condivisione: uscita clan/ noviziato al Patronato di Istrana	pag.	20
<b>LETTURE</b>		
7 aprile	pag.	21
14 aprile	pag.	21
21 aprile	pag.	22
28 aprile	pag.	23
<b>PARROCCHIA DEL POZZETTO</b>		
Un'esperienza nuova per i nostri chierichetti	pag.	24
Facciamo festa a Padre Vittorio Barin	pag.	25
Presentazione del libro sul Vescovo Antonio Menegazzo	pag.	26
Da Antonio...a Vittorio...a...	pag.	28
Caccia/volo in fattoria	pag.	29
Riconciliati con il Signore	pag.	30
<b>PARROCCHIA DI CA' ONORAI</b>		
Organismi di comunione parrocchiale: il consiglio pastorale 2018-2023	pag.	31
<b>PARROCCHIA DI SANTA MARIA</b>		
Festa e allegria in Patronato a Santa Maria	pag.	32
Rinnovo del consiglio pastorale parrocchiale	pag.	33
Semi di speranza	pag.	34
<b>PARROCCHIA DI SAN DONATO</b>		
Lettera di Don Luciano	pag.	35
Uomo del mio tempo	pag.	36
La Madonna col bambino	pag.	37
<b>ANAGRAFE PARROCCHIALE</b>	pag.	38
<b>ORARI PARROCCHIALI</b>	pag.	39

Il Bollettino consta di 10 numeri mensili per anno. Il costo di ogni numero è di 1 euro. Al fine di agevolare la distribuzione del bollettino, si propone di effettuare l'abbonamento annuo di 10 euro, o sostenitore 15 euro.

Periodico mensile - Anno XXV - n. 3 - Aprile 2024

Direttore responsabile: dott. **Giovanni Tonelotto** (cell.: 338 4981981 - e-mail: [giovannitonelotto@gmail.com](mailto:giovannitonelotto@gmail.com))

Iscr. Stampa Trib. Padova n. 1151/89

Impaginazione e stampa:

Biblos Edizioni, via Pezze - [www.biblos.it](http://www.biblos.it)

## LA PRIMA PROPOSTA DEL SINODO: LE PARROCCHIE E I MINISTERI BATTESIMALI

25. Desidero ricordare innanzitutto il valore di ogni singola comunità parrocchiale. È uno dei tratti distintivi del mio episcopato, ribadito più volte e motivato nel testo del novembre 2017 "La parrocchia, strumento per la consultazione". L'intreccio di storia e rapporti con il territorio, di affetti e relazioni, di scelte e percorsi formativi, di celebrazioni e di carità che costituisce ogni singola parrocchia è unico e irripetibile. Per questo preferisco utilizzare il plurale "le parrocchie" quale indice delle diversità di ciascuna. Sottolineo, inoltre, l'importanza della presenza capillare delle parrocchie nel territorio. Le nostre parrocchie, spesso numericamente piccole, co-stellano tutto il territorio della diocesi. Già questo "esserci" in ogni luogo, questa prossimità geografica, vanno intesi come apertura missionaria: lì dove ci sono le persone lì è presente Gesù, attraverso le comunità di battezzati che umilmente lo testimoniano. I cristiani non sono un gruppo chiuso, autoreferenziale, oppure una élite ma un segno: per questo motivo le parrocchie non si identificano con le iniziative e neppure con le strutture. L'apertura missionaria delle parrocchie comporta il prenderci cura di quella terra precisa che ci è stata affidata dal Signore; di tutti coloro che la abitano e delle situazioni che la caratterizzano.

27. A partire dall'unicità di ogni parrocchia, ritengo che i ministeri battesimali possano essere davvero una leva di cambiamento della pastorale per i motivi evidenziati nel testo sui ministeri, approvato dall'Assemblea sinodale. Le persone chiamate ai ministeri battesimali, infatti, coordinano

e promuovono gli ambiti essenziali della vita della Chiesa e della sua missione. L'azione pastorale pertanto non dipende più totalmente dalla disponibilità e generosità del parroco o di qualcuno da lui incaricato ma si configura come una responsabilità plurale condivisa. Per questo è preferibile avviare l'azione in équipe, così da evitare sia la settorializzazione della pastorale sia i





personalismi. Nell'esercizio dei ministeri battesimali vedo la possibilità di accompagnare ogni parrocchia e di averne cura, anche se fosse numericamente piccola. Ricordo sempre che il motivo fondante dei ministeri battesimali non è supplire alla mancanza di preti ma valorizzare i carismi presenti nel popolo di Dio e attivare la corresponsabilità di molti.

28. La prospettiva dei ministeri battesimali diventa anche riconoscimento e promozione della dignità battesimale delle donne come confermato dall'Instrumentum Laboris del Sinodo della Chiesa universale. Non si tratta di avanzare pretese o rivendicazioni, ma di mostrare un volto di Chiesa più completo ed evangelico: le donne hanno qualcosa di importante da dire alla comunità cristiana.

29. Nel testo approvato in Assemblea si richiede al vescovo di costituire una specifica Commissione. Incarico, quindi, il vicario episcopale per la pastorale e alcuni uffici pastorali di formulare le linee attuative.

## RICORDANDO PADRE ANTONIO

Sono l'ultimo a poter parlare del vescovo Antonio Menegazzo perché l'ho conosciuto poco ma i nipoti mi hanno fatto un regalo speciale e sarò loro riconoscente per sempre. La sera del 20 marzo 2019, quando hanno capito che eravamo arrivati agli ultimi respiri, mi hanno chiamato in ospedale. Ad un certo punto sono usciti dalla stanza e mi hanno lasciato solo con monsignor Antonio anzi con Antonio.

Non solo non aveva le insegne episcopali ma era anche svestito, coperto da un semplice telo su un letto. Era rimasto Antonio, nudo di fronte alla morte. Gli ho preso la mano, anzi lui ha preso la mia e ci siamo guardati negli occhi. Sentivo una grande responsabilità e ho capito perché i nipoti sono usciti e mi hanno lasciato da solo con lui: rappresentavo in quel momento tutta la comunità e tutte le comunità.

Stava morendo un santo? Non lo so, certamente stava partendo un patriarca. Non spetta a me stabilire se fosse un santo, certamente ho visto un grande uomo morire serenamente come serenamente era vissuto. Moriva un uomo che non aveva nulla da dimostrare perché la grandezza non va ostentata e non aveva nulla da nascondere perché aveva il cuore puro. Moriva in umiltà e semplicità. Era stato sempre disponibile e lo è stato anche nel momento dell'ultima chiamata: non ha opposto resistenza.

In quel momento ho guardato i suoi occhi: lì non puoi mentire o fingere. I suoi occhi erano certi di incontrarsi con il Dio della Vita. Il suo non era stato un mestiere. Era certo di incontrare il Dio in cui aveva sperato. Aveva fatto tanta strada, affrontato tante difficoltà, ora stava per entrare nella Terra Promessa, la Vita Eterna.

Le sue mani avevano stretto tante mani, avevano benedetto, avevano consacrato: quelle mani sante stavano per benedire, attraverso di me, una comunità intera.

Desidero che la sua benedizione possa arrivare a ciascuno di voi e ai vostri familiari.

**Don Luca Moretti**



## RICORDO DI MONS.

*Il 20 marzo 2019 ci lasciava mons. Menegazzo, vescovo e missionario. Dell'anniversario si è fatto memoria con due iniziative: un Convegno e la Concelebrazione eucaristica di domenica 17 marzo in Duomo a Cittadella, di padre Gaetano Montresor,*

### 1. Il Convegno con la presentazione del libro "L'amore di Cristo ci spinge" – venerdì 15 marzo

... La serata è introdotta da **Giovanni Tanelotto**, giornalista, che ha ripercorso i tratti salienti della vita, vocazione e missione di padre Antonio, inserendo la sua vicenda nella ricca storia missionaria di Cittadella, che negli anni '70 annoverava tra i suoi concittadini, ben 300 missionari!

**Don Luca Moretti**, parroco di Cittadella, con un commovente racconto, testimonia degli ultimi istanti di vita di padre Antonio: loro due soli nel momento del passaggio supremo. Fissandosi negli occhi e sentendo la sua mano stretta da quella di padre Antonio, don Luca lo vede spirare serenamente e testimonia: 'così muore un santo'.

**P. Angelo Giorgetti**, compagno di missione di padre Antonio in Sudan, traccia il periodo storico e l'ambiente di vita socio, politico e religioso del lungo periodo di presenza di padre Antonio in Sudan prima come sacerdote nel Darfur, nel Kordofan e nella regione di Kosti, poi come vicario generale della diocesi di Khartoum e infine come amministratore apostolico di El Obeid. 53 anni missionario in Sudan, di cui 18 come vescovo. Tempi difficili quelli in Sudan segnati da due guerre nel periodo post-coloniale,

con centinaia di migliaia di profughi dal Sud verso il Nord; dalla scelta di essere Repubblica Islamica con l'imposizione della sharia, la legge islamica per tutti che di fatto limitava molto l'attività pastorale della chiesa; da una diffusa insicurezza e povertà. In questa situazione è apparsa tutta la saggezza, l'umiltà e l'essere vicino al suo popolo che contraddistingue padre Antonio. Il racconto vivo di tanti momenti della vita di padre Antonio, Agostino Cerri, fratello comboniano, che tanto ha vissuto insieme a padre



*Un momento del Convegno di venerdì 15 marzo con la presentazione del libro "L'amore di Cristo ci spinge"*



## ANTONIO MENEGAZZO

*comboniano ricordato da tutti con tanto affetto e riconoscenza. con la presentazione del libro sul vescovo scritto dal nipote e la Diamo conto brevemente delle due giornate nella testimonianza superiore dei comboniani di Padova.*

Antonio, ha fatto emergere la figura di padre Antonio, come un pastore totalmente dedicato al suo gregge. Viaggiava molto in situazione di grande insicurezza, spiato nei suoi movimenti dalla polizia segreta, per stare insieme alla gente, vivere le loro difficoltà, essere il conforto, la speranza dei più poveri e più deboli. Tutto questo vissuto in fedeltà al suo motto episcopale 'L'amore di Cristo ci spinge'.

**Proprio questo è il titolo del libro presentato dall'autore, Emiliano Menegazzo**, nipote di padre Antonio: L'amore di Cristo di spinge. Composto di quattro parti, il libro presenta la vita di padre Antonio nei suoi momenti essenziali di missione in Sudan e le sue lettere pastorali soprattutto riguardanti il necessario cammino di riconciliazione per risolvere i grandi conflitti militari e etnici; raccoglie le testimonianze dei confratelli di padre Antonio e una serie di sue omelie, anche nel periodo trascorso a Cittadella e infine le sincere e toccanti testimonianze dei suoi concittadini. Il sindaco di Cittadella, Luca Pierobon che ricorda personalmente padre Antonio, lo indica come l'uomo saggio, semplice, che è stato protagonista della storia del popolo del Sudan e che con disarmante semplicità si è messo servizio dei suoi concittadini, disponibile a tutti, con grande umiltà. Conclude il sindaco; un uomo così grande non può essere dimenticato e il libro che racconta la sua vita e opera lo farà vivere nella memoria di Cittadella ma sicuramente altre opere dovranno ricordarlo alle generazioni future.

**Leopoldo Rebellato**, parlando a nome di alcune associazioni di volontariato e di impegno sociale, ricorda padre Antonio come un estimatore della loro azioni di sostegno ai più sfavoriti e di sensibilizzano della popolazione per una più grande disponibilità all'accoglienza di ogni persona nel territorio di Cittadella.

È presente alla serata sua eccellenza il nunzio apostolico in Zambia, **mons. Gian Luca Perici**, originario di Cittadella. Ricorda alcuni elementi paralleli tra il suo percorso ecclesiastico e quello di padre Antonio nella doppia relazione con Cittadella e con l'Africa e presenta la visione e i criteri che padre Antonio scrive in una sua lettera pastorale e che ritiene essenziali per un vero cammino di riconciliazione che porti alla pace tra i fedeli e tutto il popolo della sua diocesi di El Obeid.

In conclusione p. Angelo Giorgetti presenta l'attuale triste situazione del Sudan che vive da quasi un anno, una brutta situazione di guerra tra due eserciti quello regolare e una milizia. Non si può chiamare questa una guerra civile perché sono solo soldati che si combattono tra di loro e il popolo che negli scorsi anni aveva manifestato pacificamente, vede ora infrante tutte le speranze di costruire una società nella pace. Il Sudan ha ancora bisogno di uomini e donne costruttori di pace come padre Antonio.





## 2. La Concelebrazione eucaristica

**Domenica 17 marzo 2024** La comunità di Cittadella si riunisce, in duomo, domenica per celebrare padre Antonio Menegazzo a cinque anni dalla morte. Preside la celebrazione eucaristica mons. Rino Perin, vescovo comboniano, emerito di M'Baiki in Centrafrica. Concelebrano mons. Gian Luca Perici, nunzio apostolico in Zambia, originario di Cittadella e alcuni sacerdoti diocesani tra cui il parroco di Cittadella don Luca Moretti e alcuni missionari comboniani di Padova e di Verona e di Castel d'Azzano. Numerosa la partecipazione dei fedeli. L'omelia è pronunciata da p. Luciano Perina, amico e compagno di missione di padre Antonio. P. Luciano, nella sua omelia, ripete spesso: monsignor Menegazzo si è donato completamente e ha fatto veramente causa comune con la sua gente, è stato come il chicco di grano che muore e porta frutto. Con vari esempi, ha presentato la difficile situazione del Sudan al tempo di padre Antonio, l'insicurezza, l'umiliazione dalle autorità politiche e amministrative, l'insicurezza e la povertà. Padre Antonio sapeva rispettare e incoraggiare le persone che incontrava e con cui collaborava.



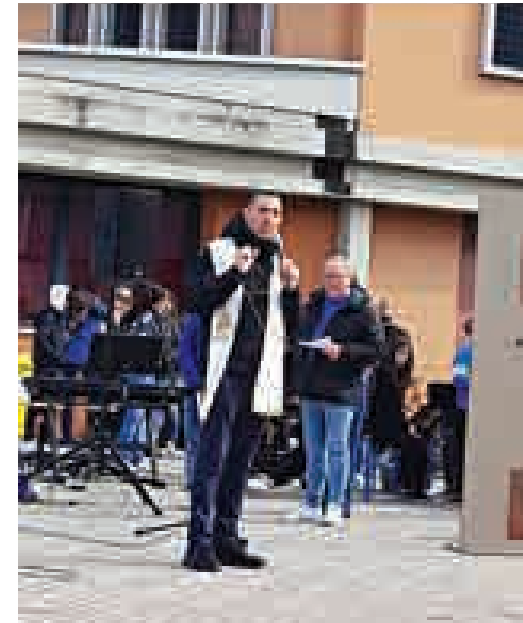
*Un momento della Concelebrazione eucaristica presieduta dal vescovo comboniano mons. Rino Perin*

Dalle testimonianze raccontate in questi due giorni a Cittadella emerge un padre Antonio Menegazzo grande per la sua semplicità, umiltà e impegno totale e per tutti, soprattutto nel sapere la situazione particolarmente difficile in cui si è trovato a viver ed operare. Nelle tragedie vissute dal popolo sudanese appare alta la figura di padre Antonio, un uomo, un vescovo umile che non si ferma di fronte a nessuna situazione difficile e pericolosa e che l'affronta con fiducia e con il coraggio che solo lo Spirito di Dio può dare. Sentendo le testimonianze di questi giorni veramente il moto episcopale di padre Antonio, *l'amore di Cristo di spinge*, non sono solo vuote parole, scritte e dimenticate, ma il vero motore della sua vita e della sua opera missionaria, nella terra del Sudan tanto caro a tutti i missionari comboniani, perché lì viveva il popolo amato da san Daniele Comboni e che tanti confratelli e suore, hanno amato e per il quale hanno dato la vita. Tra loro p. Antonio Menegazzo!

*p. Gaetano Montresor*



## FRA DIONISIO FILIPPI NEL GIARDINO DEI GIUSTI



**Mercoledì 6 marzo**, abbiamo accolto l'invito della Scuola Media Pierobon all'inaugurazione del "Giardino dei Giusti" a Cittadella (Pd). Siamo andati con Fra Damiano, assistente dell'Ordine Terziario Secolare, e abbiamo goduto di una bella celebrazione, animata dai ragazzi della scuola Pierobon che confina con il Convento di San Francesco, dei nostri frati.

Il "Giardino dei Giusti" è una bella invenzione dei ragazzi, presso tante scuole, che adottando degli alberi, pongono ai piedi degli stessi, altrettante targhe per ricordare e onorare personaggi "giusti" della nostra storia più o meno recente. Tra i tanti personaggi, noti e meno noti, è stato scelto anche Fra Dionisio Filippi, frate francescano e cittadellese. Questo frate ha abitato nel convento di San Francesco, dal 1944 fino alla morte nel

1970. Alla notizia della morte gli abitanti gridavano per le vie del paese: "È morto il nostro frate, il frate che andava alla questua. È morto un santo". Una scena che leggiamo nella storia di Sant'Antonio e di altri santi.

Fra Dionisio arriva a Cittadella nel 1944, mandato a curare e sostenere i bambini orfani, portati presso il convento da Pola.

Fra Dionisio girava per il paese e bussava alle porte per chiedere aiuto e sostentamento per questi bimbi. Il suo "pellegrinare" per le vie del paese era l'occasione per incontrare bambini e ragazzi che rimanevano affascinati dalla figura di quel frate. Ovunque passasse lasciava un segno della sua presenza. Alcuni ragazzi in quel periodo, chiesero di essere come lui frati minori. Una volta entrati in seminario, venivano chiamati



"Figli della bisaccia".

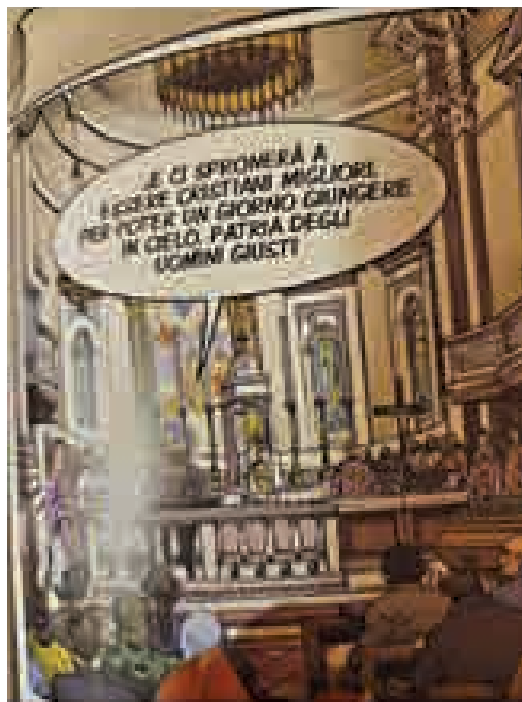
Alla cerimonia, presso la scuola Pierobon, erano presenti il sindaco, il parroco Don Luca e molte altre persone. Era presente anche la nipote di Fra Dionisio, Daniela Cortiana, terziaria francescana e sua figlia Michela Ferretto.

Fra Damiano è intervenuto ringraziando della bellissima iniziativa e augurando che Cittadella tutta, e non solo un'aiuola della scuola, possa essere un "Giardino dei Giusti". Anche la preside della scuola ha invitato ragazzi e genitori alla bontà e generosità per diventare giusti come Fra Dionisio Filippi. I saluti finali sono stati del sindaco e del parroco Don Luca.

I confratelli di Fra Dionisio nel giorno del suo funerale hanno scritto di lui:

*Passasti di porta in porta  
chiedendo un pane per amor di Dio  
A tutti hai donato un sorriso, una parola,  
l'augurio di Pace e Bene.*

**L'ORDINE FRANCESCANO  
SECOLARE DI CITTADELLA**



## TESTIMONIANZA DI FEDE

Sono la mamma di una bambina di 7 anni che frequenta il secondo anno del percorso di iniziazione Cristiana ed anch'io partecipo agli incontri organizzati per noi genitori. Durante 2 incontri "genitori" tenutosi rispettivamente il 20 gennaio e il 17 febbraio di quest'anno ho conosciuto Don Mattia Francescon responsabile della pastorale vocazionale di Padova e docente di teologia morale. Quando Laura ed Elisa, le nostre "accompagnatrici dei genitori", mi hanno chiesto di raccontare in poche righe questi 2 appuntamenti ammetto di essere stata colta da un leggero imbarazzo, ma ben presto il timore ha lasciato spazio al piacere di riportare alla mente delle sensazioni provate in quelle occasioni che fin da subito sono apparse come delle piacevoli chiacchierate tra amici. Don Mattia infatti in pochi istanti ci ha conquistato tutti con un grande sorriso e una spontaneità disarmante.

Con aneddoti simpatici e attraverso immagini e fotografie ci ha condotto in un viaggio emozionante regalandoci una testimonianza di fede unica.

Abbiamo ripercorso insieme la sua vita di giovane uomo dalle mille passioni, la famiglia, gli affetti, l'amicizia, la musica ed è stato incredibile scoprire come si è manifestata la sua vocazione e come oggi lui stesso sia guida per tanti giovani che sono in cerca della propria, che non la sanno riconoscere o semplicemente necessitano di strumenti, persone, di essere ascoltati ed aiutati a capire come spendere la propria vita ma soprattutto per Chi.

Ci ha aiutato a comprendere come la fede è quel Gesù Risorto che ci chiama a vivere e a dare il meglio di noi, a impegnarci per qualcosa di grande.

Ci ha mostrato un Gesù che ama, anche quando non lo capiamo perchè troppo distanti da lui, che soffre, che è coraggio, lo definisce un Gesù scandaloso che accetta sfide e provocazioni.

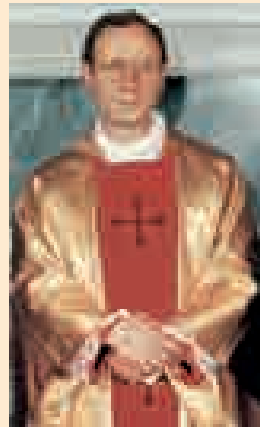
Don Mattia è riuscito a rispondere con sincerità ed ironia alle nostre domande, anche quelle più intime, ricordandoci che ogni scelta anche quella che può sembrare la più difficile se fatta con amore e per amore non fa sentire la fatica, e quelle che possono sembrare delle rinunce diventano bisogni per mantenere viva la passione, il desiderio, la fede.

Grazie Don Mattia e grazie a chi ci ha dato l'opportunità di conoscerlo, perchè non è stato solo un bel momento di condivisione ma soprattutto perchè ci ha donato speranza, la speranza che i nostri figli, i nostri giovani di domani non si sentano soli nei momenti più delicati della loro vita, quando saranno chiamati a fare delle scelte e quando noi genitori per mancate aspettative, mancanza di tempo o di ascolto non saremo in grado di sostenerli.

**Una mamma**



**Santa Messa**  
**in ricordo di mons Luigi Rossi**  
**Sabato 13 aprile ore 18.30**  
**Duomo di Cittadella**



## MONS. ROSSI : ANCH'IO HO DUE RICORDI ...

Avendo eseguito io un lavoro in ferro battuto per mons. Miazzi, mons. Rossi ha voluto fare la mia conoscenza e da allora siamo diventati amici con mia grande soddisfazione.

Una volta mi chiese: *"Vorrei due supporti in ferro battuto uno per il Crocefisso che ora si trova a fianco dell'altare ed uno per il cereo pasquale"*.

Gli feci un paio di disegni e, con la sua approvazione improntai i due supporti. Ci fu un'altra occasione di poter eseguire dei lavori per la chiesa, cioè quando furono fatti delle opere all'interno del Duomo di Cittadella. Il geometra, direttore dei lavori, spiegò a mons. Rossi che ci voleva una "ferrata", come si suol dire in gergo montanaro per mettere in sicurezza coloro che dovevano camminare sul cornicione per pulire le vetrate. E io fui incaricato di fare questo lavoro. Così un sabato pomeriggio, aiutato da mio figlio Alfredo, tirai una corda d'acciaio attraverso gli occhielli già murati tutto attorno al Duomo stesso.

Quando terminai il lavoro mi presentai a mons. Rossi che stava seduto davanti all'altare della Madonna in attesa di un matrimonio e mi disse: *"Bizzotto non ho più sangue nelle vene, avevo paura che se per caso fosse caduto da quell'altezza avrebbe fatto una buca sul pavimento"*.

Io gli risposi che il mio Angelo custode mi avrebbe posato dolcemente a terra. A questa mia risposta mons. Rossi ribadì: *"No, lei si sarebbe ammazzato!"* e io gli replicai: *"Bene e Lei arciprete sarebbe finito in prigione!"* e mons. Rossi concluse: *"Forse è stato meglio così per tutti e due"*. Alla sua inattesa risposta, ci siamo fatti una bella risata.

Ho voluto ricordare questi due piacevoli episodi per far memoria di un grandissimo e carissimo amico.

**Renzo Bizzotto ("Strike")**



## VOTO EUROPA ✓

*Cosa si decide in Europa per noi*

**8 aprile Dolo**

Cinema Italia, via Comunetto, 12  
 TRANSIZIONE ECOLOGICA E POLITICHE ENERGETICHE

**Elena Buoso**

*professoressa di Diritto dell'ambiente, Unipd*

**15 aprile Thiene**

Sede delle Opere Parrocchiali, via San Francesco, 4  
 FRONTIERE ESTERNE, MIGRAZIONE E SICUREZZA COMUNE

**Bernardo Cortese**

*professore ordinario di Diritto dell'Unione Europea, Unipd*

**18 aprile Cittadella**

Patronato Pio X, Borgo Treviso, 74  
 SVILUPPO ECONOMICO E TRANSIZIONE DIGITALE

**Gianluca Toschi**

*professore di Economia dell'integrazione europea, Unipd*

**19 aprile Monselice**

Parrocchia Redentore, Centro "Don Bosco"  
 via Costa Calcinara 101

SOLIDARIETÀ EUROPEA E DIRITTI SOCIALI

**Giovanni Comazetto**

*ricamatore in Diritto pubblico e costituzionale, Unipd*

**16 maggio Padova**

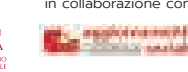
Sala Cardinal Callegari  
 via Curtatone e Montanara, 4

CITTADINI EUROPEI E SFIDE FUTURE

**Giuseppe Riggio S. J.**

*direttore di Aggiornamenti Sociali*

**ore 20:30**



in collaborazione con:








# ULTRAJAM

*Kids*

**IN CONCERTO**

**VENERDI' 19 APRILE**

**PATRONATO PIO X CITTADELLA**  
*presso Sala Emmaus*

*Il ricavato della serata sarà donato alla Scuola d'Infanzia San Pio X - Borgo Bassano*

**Ore 21:00**




## CURIOSITÀ STATISTICHE 2023

Nell'anno 2023 sono nati all'Ospedale di Cittadella 842 bambini/e e i nomi imposti, tra singoli e composti, sono stati ben 400. Questo numero così elevato, in linea con quanto avvenuto negli ultimi anni, si spiega con la presenza di molti nati di origine estera (con cittadinanza italiana e non), ma anche dalla fantasia o dalla scelta dei genitori condizionata da personaggi pubblici dello spettacolo, dello sport o della politica. Di questi 400 nomi diversi ben 273 figurano solo una volta e altri 52 solo due volte. Se ne deduce che solo i rimanenti 75 nomi sono stati dati a tre o più nati/e.

Si riporta l'elenco dei nomi più diffusi tra i nati e le nate:

Nati	Nate
EDOARDO 23	SOFIA 16
TOMMASO 22	CAMILLA 12
LEONARDO 20	AMBRA 11
GABRIELE 15	BEATRICE 10
RICCARDO 14	ALICE 9
MATTIA 11	EMMA 9
PIETRO 10	GINEVRA 9
ELIA 9	ADELE 7
FILIPPO 8	NORA 7
GIOELE 8	VITTORIA 7
GIULIO 8	GIADA 6
ALESSANDRO 7	GIULIA 6
ENEA 7	MATILDE 6

I numeri di frequenza più alti tra i nati rispetto alle nate si spiegano con una maggiore dispersione di nomi tra le nate.

Tra i nati il nome Edoardo e Tommaso risultano ai primi due posti e superano di poco Leonardo che per 5 o 6 anni figurava come nome più scelto. Riccardo risulta, come avviene da anni, tra i primi anche se superato da Gabriele, che ha fatto un balzo considerevole rispetto allo scorso anno. Si confermano le tendenze degli ultimi anni. I nomi degli apostoli sono ritornati in auge e tra loro Tommaso si conferma al primo posto, come negli ultimi anni, seguito da Mattia, Pietro e Filippo. In calo Giacomo e Matteo. Tra gli arcangeli Gabriele è stato scelto con frequenza, mentre Michele e Raffaele sono quasi dimenticati. C'era stato anche il ritorno per parecchi nomi biblici: Elia tra tutti quest'anno e poi Gioele. Ma ci sono anche alcuni Davide, Giosuè, Isacco, Samuele, Adamo e Tobia.

I tre nomi che dominavano fino a 30 anni fa (come non ricordare, visto che siamo nel Veneto, la triade Bepi-Toni-Nane?) sono quasi spariti: Antonio, nonostante ricordi in Santo di Padova, è stato scelto per soli 4 bambini e Giuseppe e Giovanni sono ancora più giù. Altri nomi storici come Angelo, Luigi, Mario, Bortolo, Domenico, Marco, anche legati al territorio, sono praticamente spariti.

Per quanto riguarda le nate Sofia è ritornata a primeggiare, dopo che era stata superata di poco solo lo scorso anno da Ginevra. Si confermano ai primi posti Camilla, Ambra, Alice, Emma e Ginevra. Altri nomi sono ritornati ad essere scelti con frequenza come Beatrice, Adele, Nora, Giulia, Matilde, ma anche Giada, Anastasia, Caterina, Cecilia, Agata e Irene raccolgono parecchie preferenze. Anche tra le nate appaiono con sempre maggior frequenza nomi biblici come Rebecca, Sara, Rachele, Noemi, Eva ed Ester. Come tra i nati sono spariti nomi storici a partire proprio da Maria, il nome di gran lunga più diffuso di un tempo, che appare solo in alcuni nomi composti tipo Eva Maria o Maria Vittoria: non c'è una sola nata che si chiami Maria. Per proseguire poi con Angela, Lucia, Teresa, Domenica, Rosa. Un ultimo dato curioso ed interessante: appaiono nomi che riguardano la terra e la natura. Ci sono Neve, Stella, Alba, Aurora, Sole e Soleil.

Per finire si auspica che nel nuovo anno ci si ricordi di far tornare o scegliere più spesso alcuni nomi notissimi a partire proprio da Maria e Giuseppe. Si ricorda anche che nel 2022, anno della beatificazione della prima beata a Cittadella Maria Carola Cecchin, c'era stata una bambina chiamata Carola.





### UNA GIORNATA A CASTELLO DI GODEGO CON GIOCHI, RIFLESSIONI E SPIRITUALITÀ PER I RAGAZZI DELLE MEDIE E I LORO GENITORI



Nel contesto delle attività del Patronato Pio X di Cittadella, un'uscita speciale organizzata dagli animatori dell'ACR ha portato circa cinquanta ragazzi delle medie con i loro genitori a Castello di Godego, offrendo loro una giornata unica di crescita e divertimento.

La mattinata è stata dedicata al gioco, con quattro squadre di ragazzi che si sono sfidate in attività coinvolgenti sotto la gestione dagli animatori. Questo momento ha trasmesso importanti lezioni di collaborazione, spirito di squadra e rispetto reciproco, oltre che promuovere un senso di appartenenza al gruppo.

Successivamente, si è sviluppata un'attività volta a far riflettere i ragazzi sull'importanza delle regole nella società. Attraverso l'esempio di una

torre, simbolo della società, si è evidenziato il ruolo fondamentale delle regole nel garantire armonia e stabilità. I ragazzi sono stati incoraggiati a identificare e condividere le regole che ritenevano essenziali, aprendo così un dibattito costruttivo sulla responsabilità individuale e collettiva.

Parallelamente, i genitori hanno avuto l'opportunità di partecipare ad un incontro di formazione guidato da un esperto nel campo dell'educazione: Gigi Cotichella. Questo evento, importante e al contempo divertente, ha fornito loro spunti e strumenti utili per sostenere il percorso educativo dei propri figli, contribuendo così alla formazione integrale dei giovani della comunità.

Il tema è stato quello de "la spiritua-



lità della cura" con alcuni spunti concreti e molto interessanti per crescere in armonia. A volte il concetto di "spiritualità" sembra troppo lontano e alto per viverlo; altre volte quando si parla di "cura" si ragiona nell'ottica del tutto e subito: la bellezza della giornata è stata quella di accorgersi di come alcune piccole cose (ma concrete e misurabili) aiutino a costruire spiritualità luminosa e come la cura sia un

atteggiamento stabile che porta i suoi frutti a distanza di tempo.

Il culmine della giornata è stata la partecipazione alla messa, celebrata da don Luca e don Roberto, dove il tema delle regole è stato ulteriormente approfondito, mostrando come la legge divina dell'amore ci guidi verso la vera libertà e armonia.

In definitiva, questa giornata ha rappresentato un'esperienza formativa completa che ha coinvolto i ragazzi, gli animatori e i genitori, evidenziando l'importanza dell'educazione integrale, che tenga conto delle dimensioni emotive, sociali e spirituali dei giovani.

Questa significativa giornata di crescita e formazione è stata resa possibile anche grazie al fantastico team di animatori che è sempre al fianco dei nostri ragazzi e al supporto di Arianna della cooperativa Oragiovane.





GREST 2024

1ª settimana	17-21 giugno
2ª settimana	24-28 giugno
3ª settimana	1-5 luglio
4ª settimana	8-12 luglio
5ª settimana	15-19 luglio
6ª settimana	22-26 luglio

Iscrizioni dal 6 maggio sul sito

CAMPI ESTIVI

3ª elementare	Coston	19-21 luglio
4ª elementare	Coston	12-14 luglio
5ª elementare	Coston	7-12 luglio
1ª media	Coston	21-26 luglio
2ª media	Coston	14-19 luglio
3ª media	Assisi	22-27 luglio

Iscrizione dall'8 aprile in segreteria

Segreteria Patronato: 049-5970466 duomocittadella.it

FARE DEL PROPRIO MEGLIO, PER ESSERE PRONTI... A SERVIRE!

Come ogni inizio delle attività scout, anche quest'anno a ottobre noi capi ci siamo interrogati su quali tematiche affrontare tra di noi come adulti educatori e su quali conseguenti esperienze avremmo voluto "dedicarci" tra un'attività e l'altra con i nostri ragazzi e le nostre ragazze. La risposta che come Comunità ci siamo dati è stata che, oltre al nostro servizio nei confronti dei giovani che portiamo avanti con cura e impegno ogni settimana, avremmo voluto estendere la nostra attenzione a chi non si rivolge direttamente a noi, ma comunque ha bisogno di aiuto.

Così nel weekend tra il 2 e il 3 marzo tutta la nostra Comunità capi si è ritrovata a prendere due treni e a camminare sotto la pioggia per raggiungere la città scaligera, Verona, dove ci attendeva una serata molto speciale. Dopo cena, infatti, ci siamo divisi in tre gruppi e ognuno di questi si è diretto verso un diverso luogo in cui svolgere un servizio al fianco degli amici della Ronda della Carità, un'organizzazione composta da un gruppo di volontari che ogni giorno e ogni notte dà un aiuto concreto alle persone senza dimora all'interno della città.

Abbiamo scelto di farci piccoli per una sera e di metterci all'ascolto degli ultimi, donando il tempo della nostra uscita, lontano dai pensieri della quotidianità di ciascuno, per assistere chi vive una condizione precaria e di sofferenza. Abbiamo scoperto che a volte basta davvero poco per poter fare la differenza: perché anche solamente consegnare una bibita calda o un pasto sotto un tetto coperto e con la stufa fa la differenza quando fuori c'è la pioggia; perché anche solo avere dei vestiti puliti dopo essere stati lavati in lavatrice fa la differenza quando non ti cambi da giorni e non hai i soldi per comprarne altri; perché anche soltanto fornirti la rete e l'energia elettrica per ricaricare il telefono fanno la differenza quando non hai altro modo di contattare i tuoi familiari o i tuoi amici che vivono dall'altra parte del mondo.

Insomma, siamo stati catapultati in queste bellissime realtà di volontariato sparse in giro per Verona e ci siamo arricchiti delle storie e dei volti di chi in punta di piedi chiede un supporto per affrontare la sua condizione o di chi, semplicemente, non ha altro posto in cui andare.

Stanchi e pensosi, ma pieni di nuovo spirito e di nuovi stimoli, ci siamo poi diretti con lo zaino sulle spalle all'eremo di San Rocchetto dove abbiamo passato la notte. Abbiamo poi approfittato del giorno seguente per fermarci a condividere come sta andando per ciascun capo la prima parte dell'anno scout, verificando se gli obiettivi di ciascuno sono stati raggiunti e cosa eventualmente manca per completarli.

Terminata la mattinata di verifica abbiamo pranzato e siamo scesi dell'eremo per ritornare in stazione e prendere il treno verso casa, tutti con il cuore pieno e la consapevolezza che esistono luoghi e realtà speciali dove donne e uomini comuni si fanno portatori di speranza per chi ne ha più bisogno.



La Comunità capi del Cittadella 2



## CRESCITA E CONDIVISIONE: USCITA CLAN/ NOVIZIATO AL PATRONATO DI ISTRANA

Durante l'uscita nel weekend del 9 e 10 marzo 2024, al Patronato di Istrana, finalmente è arrivato il momento per il nostro Noviziato di fare il suo ingresso in Clan!

L'attività di sabato pomeriggio ha preso il via con un momento di deserto personale, dove ognuno ha avuto l'opportunità di riflettere sul proprio percorso all'interno del gruppo. È stato un momento di introspezione prezioso, che ha permesso a ciascuno di fare i conti con le proprie sfide e aspirazioni.

Fulcro principale di questa uscita è stato analizzare punto per punto la Carta di Clan: per noi scout, la Carta di Clan rappresenta i valori, gli obiettivi e le regole che guidano rover e scolte.

La Carta di Clan è un documento con cui la comunità rende esplicite le sue caratteristiche e tradizioni; essa orienta l'azione della comunità, fornisce al singolo rover e scolta stimoli di crescita e ideali da condividere, ed è uno dei punti di riferimento per la progettazione e verifica del Punto della strada.

È costruita in armonia con i valori della Legge e della Promessa scout e si arricchisce progressivamente del risultato delle esperienze vissute dalla comunità: qui il Clan vi fissa le proprie riflessioni, i propri obiettivi, nonché i valori che ciascun rover e scolta si impegnano a testimoniare.

È scritta e periodicamente rinnovata dal Clan/Fuoco, quando la comunità non si riconosce più in essa oppure quando, con il passare degli anni, la comunità cambia: quando la Carta di Clan viene completamente riscritta, tutti i rover e le scolte possono firmarla come segno di condivisione di quanto vi è stato scritto e di rinnovato impegno individuale e comunitario, ac-



cettandone i contenuti e impegnandosi personalmente nella realizzazione degli obiettivi in essa esplicitati. Infine la Carta di Clan viene presentata dai rover e dalle scolte al Noviziato, che diviene così consapevole dei valori che ispirano il proprio Clan/Fuoco di riferimento.

Ragazze e ragazzi hanno analizzato ogni punto della carta, riflettendo su cosa rappresentasse per loro e come potesse essere migliorata per rispecchiare al meglio l'identità del clan.

Sul far della sera è arrivato il momento di preparare insieme la cena e, per i ragazzi del Noviziato, di cimentarsi in alcune prove serali, accuratamente organizzate dai membri del Clan come "rito di passaggio". L'uscita si è conclusa il giorno successivo, dopo la S. Messa... questi giorni sono stati un momento prezioso di condivisione: i ragazzi del noviziato hanno avuto l'opportunità di crescere, imparare e integrarsi pienamente nel clan, mentre il Clan ha potuto riaffermare i propri valori e rinnovare il proprio impegno verso la comunità scout.

## LETTURE DOMENICALI

**7 APRILE: domenica 2 (Ottava)  
di Pasqua**

**Domenica della "Divina Misericordia"**

**Dagli Atti degli Apostoli (4,32-35)**

La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune. Con grande forza gli apostoli davano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti godevano di grande favore. Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano il ricavato di ciò che era stato venduto e lo deponavano ai piedi degli apostoli; poi veniva distribuito a ciascuno secondo il suo bisogno.

**Dal Salmo 117 Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre**

Dica Israele: «Il suo amore è per sempre».

Dica la casa di Aronne:

«Il suo amore è per sempre».

Dicano quelli che temono il Signore:

«Il suo amore è per sempre».

La destra del Signore si è innalzata,  
la destra del Signore ha fatto prodezze.

Non morirò, ma resterò in vita  
e annuncerò le opere del Signore.

Il Signore mi ha castigato duramente,  
ma non mi ha consegnato alla morte.

La pietra scartata dai costruttori  
è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore:  
una meraviglia ai nostri occhi.

Questo è il giorno che ha fatto il Signore:  
rallegriamoci in esso ed esultiamo!

**Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo (5,1-6)**

Carissimi, chiunque crede che Gesù è il Cristo, è stato generato da Dio; e chi ama colui che ha generato, ama anche chi da lui è stato generato. In questo conosciamo di amare i figli di Dio: quando amiamo Dio e osserviamo i suoi comandamenti. In questo infatti consiste l'amore di Dio, nell'osservare i suoi comandamenti; e i suoi comandamenti non sono gravosi. Chiunque è stato generato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede. E chi è che vince il mondo se non chi crede che Gesù è il Figlio di Dio? Egli è colui che è venuto con acqua e sangue, Gesù Cristo; non con l'acqua soltanto,

ma con l'acqua e con il sangue. Ed è lo Spirito che dà testimonianza, perché lo Spirito è la verità.

**Dal Vangelo secondo Giovanni (20,19-31)**

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo a loro e disse loro: "Pace a voi!". Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: "Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi". Detto questo, soffiò e disse loro: "Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati". Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: "Abbiamo visto il Signore!". Ma egli disse loro: "Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo". Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo disse: "Pace a voi!". Poi disse a Tommaso: "Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!". Gli rispose Tommaso: "Mio Signore e mio Dio!". Gesù gli disse: "Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!". Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

**14 aprile: domenica 3 di Pasqua**

**Dagli Atti degli Apostoli (3,13-15.17-19)**

In quei giorni, Pietro disse al popolo: "Il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe, il Dio dei nostri padri ha glorificato il suo servo Gesù, che voi avete consegnato e rinnegato di fronte a Pilato, mentre egli aveva deciso di liberarlo; voi invece avete rinnegato il Santo e il Giusto, e avete chiesto che vi fosse graziato un assassino. Avete ucciso l'autore della vita, ma Dio l'ha risuscitato dai morti: noi ne siamo testimoni. Ora, fratelli, io so che avete agito per ignoranza, come pure i vostri capi. Ma Dio ha così compiuto ciò che aveva preannunciato per bocca di tutti i profeti, che cioè il suo Cristo doveva soffrire. Convertitevi dunque e cambiate vita, perché siano cancellati i vostri peccati.



## **Dal Salmo 4 *Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto.***

Quando t'invoco, rispondimi, Dio della mia giustizia!  
Nell'angoscia mi hai dato sollievo;  
pietà di me, ascolta la mia preghiera.

Sappiatelo: il Signore fa prodigi per il suo fedele;  
il Signore mi ascolta quando lo invoco.

Molti dicono: «Chi ci farà vedere il bene,  
se da noi, Signore, è fuggita la luce del tuo volto?».

In pace mi corico e subito mi addormento,  
perché tu solo, Signore, fiducioso mi fai riposare.

## **Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo (2,1-5a)**

Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecciate; ma se qualcuno ha peccato, abbiamo un Paràclito presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto. È lui la vittima di espiazione per i nostri peccati; non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo. Da questo sappiamo di averlo conosciuto: se osserviamo i suoi comandamenti. Chi dice: «Lo conosco», e non osserva i suoi comandamenti, è bugiardo e in lui non c'è la verità. Chi invece osserva la sua parola, in lui l'amore di Dio è veramente perfetto.

## **Dal Vangelo secondo Luca (24,35-48)**

In quel tempo, [i due discepoli che erano ritornati da Emmaus] narravano [agli Undici e a quelli che erano con loro] ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane. Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro. Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi».

Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel

suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni.

## **21 aprile: domenica 4 di PASQUA**

### **Dagli Atti degli Apostoli (4,8-12)**

In quei giorni, Pietro, colmato di Spirito Santo, disse loro: «Capi del popolo e anziani, visto che oggi veniamo interrogati sul beneficio recato a un uomo infermo, e cioè per mezzo di chi egli sia stato salvato, sia noto a tutti voi e a tutto il popolo d'Israele: nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, che voi avete crocifisso e che Dio ha risuscitato dai morti, costui vi sta innanzi risanato. Questo Gesù è la pietra, che è stata scartata da voi, costruttori, e che è diventata la pietra d'angolo. In nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti, sotto il cielo, altro nome dato agli uomini, nel quale è stabilito che noi siamo salvati».

### **Dal Salmo 117 *La pietra scartata dai costruttori è divenuta pietra d'angolo.***

Rendete grazie al Signore perché è buono,  
perché il suo amore è per sempre.  
È meglio rifugiarsi nel Signore  
che fidare nell'uomo.  
È meglio rifugiarsi nel Signore  
che fidare nei potenti.

Ti rendo grazie, perché mi hai risposto,  
perché sei stato la mia salvezza.  
La pietra scartata dai costruttori  
è divenuta la pietra d'angolo.  
Questo è stato fatto dal Signore:  
una meraviglia ai nostri occhi.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.  
Vi benediciamo dalla casa del Signore.  
Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie,  
sei il mio Dio e ti esalto.  
Rendete grazie al Signore, perché è buono,  
perché il suo amore è per sempre.

### **Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo (3,1-2)**

Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui. Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi sare-

mo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.

### **Dal Vangelo secondo Giovanni (10,11-18)**

In quel tempo, Gesù disse: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore. Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio».

## **28 aprile: domenica 5 di Pasqua**

### **Dagli Atti degli Apostoli (9,26-31)**

In quei giorni, Saulo, venuto a Gerusalemme, cercava di unirsi ai discepoli, ma tutti avevano paura di lui, non credendo che fosse un discepolo. Allora Barnaba lo prese con sé, lo condusse dagli apostoli e raccontò loro come, durante il viaggio, aveva visto il Signore che gli aveva parlato e come in Damasco aveva predicato con coraggio nel nome di Gesù.

Così egli poté stare con loro e andava e veniva in Gerusalemme, predicando apertamente nel nome del Signore. Parlava e discuteva con quelli di lingua greca; ma questi tentavano di ucciderlo. Quando vennero a saperlo, i fratelli lo condussero a Cesarèa e lo fecero partire per Tarso. La Chiesa era dunque in pace per tutta la Giudea, la Galilea e la Samaria: si consolidava e camminava nel timore del Signore e, con il conforto dello Spirito Santo, cresceva di numero.

### **Dal Salmo 21 *A te la mia lode, Signore, nella grande assemblea.***

Scioglierò i miei voti davanti ai suoi fedeli.  
I poveri mangeranno e saranno saziati,  
loderanno il Signore quanti lo cercano;  
il vostro cuore viva per sempre!

Ricorderanno e torneranno al Signore

tutti i confini della terra;  
davanti a te si prosterneranno  
tutte le famiglie dei popoli.

A lui solo si prosterneranno  
quanti dormono sotto terra,  
davanti a lui si curveranno  
quanti discendono nella polvere.

Ma io vivrò per lui,  
lo servirà la mia discendenza.  
Si parlerà del Signore alla generazione che viene;  
annunceranno la sua giustizia;  
al popolo che nascerà diranno:  
«Ecco l'opera del Signore!».

### **Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo (3,18-24)**

Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità. In questo conosceremo che siamo dalla verità e davanti a lui rassicureremo il nostro cuore, qualunque cosa esso ci rimproveri. Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa. Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio, e qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da lui, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quello che gli è gradito. Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato. Chi osserva i suoi comandamenti rimane in Dio e Dio in lui. In questo conosciamo che egli rimane in noi: dallo Spirito che ci ha dato.

### **Dal Vangelo secondo Giovanni (15,1-8)**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli.





## UN'ESPERIENZA NUOVA PER I NOSTRI CHIERICHETTI!!!



Maurizio e don Michele, per sabato 3 Febbraio ci hanno fatto una proposta! il gruppo chierichetti della parrocchia Ss. Redentore di Pozzetto, si è ritrovato per passare un piacevole weekend insieme. Il gruppo, formato da grandi e piccoli chierichetti, vecchi e nuovi, si è riunito insieme per giocare e fare "gruppo". Abbiamo mangiato una pizza deliziosa in compagnia. Dopo aver cenato, grazie ad alcuni genitori che ci hanno accompagnato, la serata è proseguita al bowling di Castel-franco dove, dopo qualche birillo mancato e qualche strike, abbiamo proclamato il chierichetto "campione di bowling"!!! La serata però non è terminata qui perché,

una volta tornati in patronato, abbiamo avuto l'occasione di poter vedere insieme un bel film. Alcuni di noi verso la fine del film prendevano sonno ma è stato bello addormentarsi con questi bei momenti nel cuore! Il mattino seguente, dopo una "piacevole" dormita ed un'abbondante colazione al bar della parrocchia, insieme abbiamo prestato servizio alla messa delle 10,30. Un ringraziamento speciale a Maurizio che ha organizzato e reso possibile la serata; tutti i ragazzi si sono divertiti, sono riusciti a creare un gruppo più unito, e tutti noi speriamo che ci siano di nuovo altre occasioni per rivivere esperienze simili insieme.



## FACCIAMO FESTA A PADRE VITTORIO BARIN

Domenica 28 aprile nella Concelebrazione delle 10.30 avremo l'occasione di festeggiare i 50 anni di sacerdozio di Padre Vittorio Barin, della famiglia comboniana. Festeggeremo insieme con lui ringraziando il Signore per il dono della sua vocazione con una celebrazione al termine della quale vi sarà l'occasione di salutarlo personalmente grazie ad un aperitivo preparato dal nostro Circolo NOI.

In occasione dei suoi 50 anni di sacerdozio, la comunità di Pozzetto desidera esprimere la più sincera gratitudine e ammirazione per il suo impegno, la sua dedizione e il suo servizio alla comunità in cui ha vissuto. Auspichiamo che questo anniversario sia un momento di gioia e di riflessione, celebrando il suo cammino di fede e di servizio a Dio e al prossimo.

Auguriamo a Padre Vittorio che la sua fede continui a illuminare il suo cammino e a ispirare coloro che lo circondano.

Auguriamo che il suo ministero sacerdotale sia sempre fonte di benedizione per tutti coloro che incontrerà lungo il suo cammino. Che il suo cuore sia colmato di pace, gioia e gratitudine per tutti i frutti del lavoro pastorale.

Auguriamo di cuore tanti anni ancora di ministero fruttuoso!





## PRESENTAZIONE DEL LIBRO SUL VESCOVO ANTONIO MENEGAZZO (15 marzo, Villa Rina)

**Il titolo del libro**, "L'Amore di Cristo ci spinge", non è una frase fine a se stessa, ma si riferisce al motto episcopale di Mons. Antonio. (l'emblema episcopale, richiama la splendida immagine nella cattedrale Maria Regina d'Africa della diocesi di El-Obeid. Maria al centro con ai due lati i Santi Comboni e Bakita che proprio negli anni 2000 in cui era vescovo ad El-Obeid, furono canonizzati).



Sostanzialmente questo libro è suddiviso in cinque parti:

**Nel primo capitolo, viene raccontata la sua vita**, mettendo assieme quanto raccontato dallo stesso P. Antonio nel libro: "Mi hai chiamato?" e quanto scritto dai Missionari Comboniani in una biografia all'indomani della morte.

Il periodo dell'infanzia in famiglia è quello meno documentato, la mancanza di foto o aneddoti non è una scelta; semplicemente non abbiamo foto... o racconti scritti. Nemmeno foto relative all'ordinazione sacerdotale, del 15 Giugno 1957 a Milano, dall'allora Cardinale Montini, divenuto poi Papa Paolo VI, come pure non abbiamo foto della prima messa qui a Cittadella, avvenuta una settimana dopo: Domenica 23 giugno. Diversamente con la partenza per il Sudan troverete più immagini.

**Nel secondo capitolo, vengono riportate alcune lettere scritte da P. Antonio**, raccontano i viaggi, le difficoltà incontrate, il territorio dove operava; non ha mai evidenziato i motivi dei suoi spostamenti dovuti ai suoi incarichi (quali: vicario generale e vicario vescovile) e se qualche volta a casa ne parlava, non dava risalto al suo ruolo. Anche per questo l'ordinazione episcopale ci ha colto di sorpresa.

**Il terzo capitolo**, che inizia riportando l'omelia del vescovo Claudio durante le esequie, raccoglie delle **testimonianze di confratelli missionari**. Queste testimonianze vanno a completare la figura del vescovo Menegazzo in Sudan.

**Il quarto capitolo, contiene testimonianze dei quasi dieci anni vissuti a Cittadella.** È il periodo in cui come comunità cittadellese, abbiamo fatto esperienza della sua persona nell'ordinario. Vanno perciò evidenziati i luoghi che lo hanno ospitato a Cittadella:

- \* Istituto Santina Bertollo
- \* La chiesa della Beata Vergine del Carmine
- \* Convento S. Francesco

Senza questi luoghi, avremmo un ricordo ben diverso del vescovo Menegazzo, per questo come familiare e cittadellese mi sento in dovere di ringraziare chi lo ha accolto... e anche chi nel silenzio si è adoperato affinché rimanesse nel nostro territorio...

**Nel quinto capitolo: alcuni stralci delle sue omelie.**



Nel computer del vescovo Menegazzo, c'erano diverse omelie del periodo passato a Cittadella. Così, quasi per una formalità, ho deciso di riportarne alcuni passaggi. Oggi a lavoro terminato, devo dire che per me sono tra i contenuti più belli racchiusi in questo libro; traspare quello che ha cercato di vivere e comunicarci... completando così il suo motto: *L'Amore di Cristo ci spinge... a riconoscere Dio e il suo Spirito nei poveri, anche in coloro che non ci aspettiamo; L'Amore di Cristo ci spinge... a cercare l'unità nelle diversità...*

### **CONCLUDENDO, AGGIUNGO UNA MIA BREVE CONSIDERAZIONE CON UN AUGURIO**

Questa foto è stata scattata nel 1973: il Vescovo di Padova Girolamo Bartolomeo Bortignon consegna il crocifisso a P. Antonio che ritorna in Sudan.



Tanti missionari di Cittadella hanno vissuto quel momento, per tutti Cittadella è stata una via di transito nei periodi di vacanza prima di ritornare in missione.

Mio zio, in quanto vescovo, ha potuto scegliere il luogo dove ritirarsi una volta terminato il suo mandato in Sudan; ed è per questo che abbiamo potuto apprezzare la sua presenza tra noi. Quel "scatolone" che ho aperto all'inizio per pensare la stesura di questo libro ora posso dire sia diventato un po' uno scrigno...

**Quanti scrigni collegati ai missionari cittadellesi rimangono chiusi nelle nostre case...?**

L'augurio e la speranza che questa serata non sia un'occasione unica, ma che in futuro vi siano altre figure da riscoprire!

### **DOVE TROVARE IL LIBRO...**



Come famiglia abbiamo pensato di offrire la pubblicazione del libro, mettendolo a disposizione (fino a esaurimento) di quanti desiderano averne una copia. Ma abbiamo anche **l'obiettivo e la speranza** che le offerte raggiungano una cifra superiore alle spese... Per questo **lo proponiamo a 10 euro**. L'intero importo raccolto, andrà a sostenere la borsa di studio di un **seminarista sudanese** a cui mio zio teneva particolarmente... seguendo il motto del Comboni: **"Salvare l'Africa con l'Africa"**

In forma digitale sarà comunque possibile reperire il testo attraverso il sito della parrocchia del Pozzetto... e vi troverete aggiornato anche quanto raccolto.

Al Momento chi desiderasse averne una copia è invitato a contattarmi personalmente, via mail: [emilianomenegazzo@gmail.com](mailto:emilianomenegazzo@gmail.com) oppure al telefono 3343958961. Grazie!

Emiliano M.



## DA ANTONIO ... A VITTORIO ... A ...

**PASSATO.** Nel mese di marzo abbiamo vissuto dei momenti a ricordo di **Mons. Antonio Menegazzo** a cinque anni dalla sua morte; si sono tenuti a Cittadella e sono già stati descritti; tuttavia vorrei aggiungere ancora qualcosa.

In quella circostanza, Fr. Agostino Cerri che ha passato diversi anni con "P. Antonio" in Sudan, ha voluto lasciare (alla famiglia) un segno donato dagli insegnanti della scuola di El Obeid nel 2010, quando seppero che Mons. Antonio ritornava definitivamente in Italia. Potrebbe sembrare un'altro pezzo che va ad aggiungersi ai diversi ricordi che abbiamo in casa... ma questo ritengo abbia un valore maggiore.

È un segno che rappresenta parte di due comunità: quella di El Obeid e quella dei missionari Comboniani in cui ha vissuto ...

È un segno di memoria, quella memoria che ci fa andare avanti.

Non solo con nostalgia, ma ci fa gustare il presente e ci proietta al futuro ...



**PRESENTE.** Domenica 28 aprile, alle ore 10:30, P. Vittorio Barin, missionario comboniano, festeggerà il suo cinquantenario di sacerdozio, con una solenne Celebrazione Eucaristica (qui in una foto scattata 28 anni fa quando era parroco di El Obeid con il Vescovo Antonio)

La Santa Messa, che si terrà nella nostra chiesa del SS. Redentore al Pozzetto, sarà il momento per ringraziare il Signore di un ministero che dura, ininterrottamente, da quel 27 Aprile 1974, che rappresentò per P. Vittorio l'inizio del cammino al servizio della Chiesa e della Missione.

Questo momento di preghiera e di festa sarà anche un'occasione di riflessione per la comunità del SS. Redentore, che negli anni ha visto ridursi il numero di quanti risposero al Signore: "Eccomi, manda me".

**FUTURO.** Questo non vuol dire che oggi il Signore non chiami, sicuramente sono cambiati i modi e le opportunità per rispondere alla sua chiamata.

In questi tempi siamo coinvolti nel rinnovo degli organismi di comunione, sono il Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP) ed il Consiglio Per la Gestione Economica (CPGE), composti da persone che collaborano nei vari ambiti di attività parrocchiali.

Confrontarsi, concordare, condividere, collaborare, partecipare, contribuire, cooperare..., sono verbi essenziali per essere una Comunità.

Il Vescovo Claudio nella lettera post-sinodale, ci invita "al cambiamento della pastorale per mezzo dei **"ministeri battesimali"**, il cui motivo fondamentale non è supplire alla mancanza di preti, ma valorizzare i carismi presenti nel popolo di Dio e attivare la corresponsabilità di molti".

Ebbene sì, ancora una volta viene ribadito che il Signore continua a chiamarci tutti in quanto battezzati... anche te, per costruire una Comunità assieme.



Emiliano M.



## CACCIA/VOLO IN FATTORIA

Domenica 3 marzo sfidando la pioggia, senza paura, i coraggiosi lupi e le intrepide coccinelle del Cittadella 3 si sono avventurati nella campagna di Grantorto per conoscere la fattoria di Simone, "La Contarina".

Dopo aver attraversato un lungo viale sono giunti nella casa del contadino, semplice ed accogliente, dove dopo le presentazioni iniziali si sono subito messi all'opera dividendosi in tre gruppi per affrontare a turno i tre diversi laboratori. Simone, Sara e Jessica sono stati le nostre guide esperte che ci hanno trasmesso la passione per il loro lavoro e l'amore verso gli animali e la natura che ci circonda.

Un laboratorio consisteva nel costruire una casetta per gli insetti.

Con dei piccoli pezzi di legno, chiodi e martello alla mano si sono subito messi all'opera. Un piccolo triangolo riempito di pannocchie secche bucate e ramoscelli sarà la casa di tanti nostri amici nella prossima primavera. Simone ha fatto riflettere tutti sull'importanza di offrire sostegno agli insetti che svolgono un gran lavoro per il nostro ecosistema e che purtroppo sono a rischio a causa dell'inquinamento umano.

Nel secondo laboratorio siamo andati a fare visita alle mucche nella stalla, i bambini hanno potuto fare tante domande a Sara che con prontezza ha saputo spiegare in modo semplice e chiaro tutto il ciclo di vita delle vacche a cui hanno potuto dare da mangiare. Abbiamo fatto visita anche ai nostri amici asini e alle nostre amiche galline raccogliendo le uova appena deposte. L'esperta ci ha spiegato come accudire al meglio tutti questi animali che offrono molto all'uomo, pensate una mucca produce ben 30 litri di latte al giorno!

Infine, il laboratorio tanto atteso da tutti, quello del pane! Farina, acqua, bicarbonato, sale, qualche foglia di rosmarino per aromatizzare e il panetto è fatto. Jessica ci ha insegnato i segreti per avere un impasto morbido e idratato al punto giusto per poi essere steso con mattarello e diventare una gustosa piadina. Il forno dove abbiamo cucinato ci ha davvero sorpreso: un piccolo forno costruito con materiali poveri come argilla e paglia che ci ha fatto venire voglia di costruirne uno uguale nel nostro campetto per gustose merende.

Dopo i laboratori, ci siamo poi concessi un po' di riposo con un pranzo al sacco e a sorpresa il sole si è fatto spazio tra le tante nuvole che minacciavano pioggia. Abbiamo festeggiato con una torta deliziosa e biscotti il compleanno di una sorellina perché le occasioni speciali

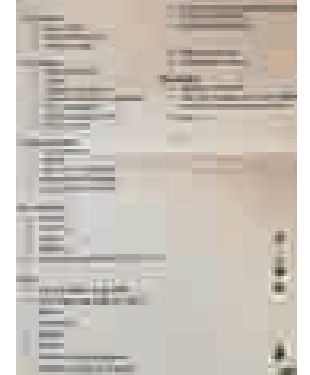


non ce le facciamo mai sfuggire!

A concludere in bellezza la caccia/volo ci ha pensato il CDA che ha progettato un gioco avventuroso per tutto il branco e tutto il cerchio. Prima di salutarci abbiamo ringraziato per la giornata condividendo un momento del tempo trascorso insieme.

È stata un'occasione ricca per scoprire le realtà che ci circondano e conoscere la provenienza di cibi che quotidianamente mettiamo in tavola. Ringraziamo Simone e i suoi collaboratori per la dedizione che ci hanno trasmesso verso il loro lavoro e per le riflessioni che in maniera semplice hanno fatto eco su grandi e piccini.

Le coccinelle anziane, Marzolina e Arcanda





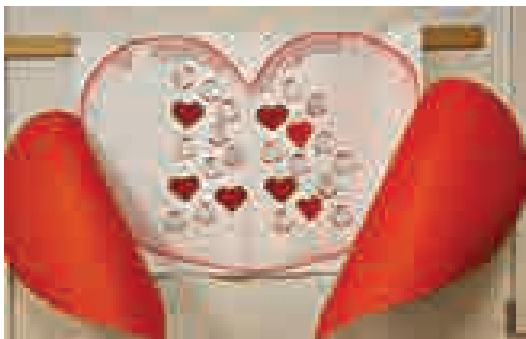


## RICONCILIATI CON IL SIGNORE



**Domenica 10 marzo** i bambini di quarta elementare sono stati presentati alla comunità durante la Santa Messa, perché al pomeriggio si sarebbero accostati, per la prima volta, al Sacramento della Riconciliazione. Assieme a loro abbiamo capito che essere perdonati è un guarire l'anima e il cuore e ci fa stare meglio. Il perdono delle nostre mancanze, però, non è qualcosa che possiamo darci

noi ma dobbiamo chiederlo. Si chiede agli altri: amici, genitori ect..., nella confessione si chiede a Gesù. Nel percorso fatto assieme a loro abbiamo constatato che nel grande dono della Vita dobbiamo coltivare delle Perle importanti: quella dell'Amore, del Bene, della Gioia, della Pace, dell'Amicizia, in famiglia e in comunità per arrivare alla perla più preziosa, quella della Riconciliazione. Sono state tante le emozioni che hanno vissuto i bambini, prima e durante la celebrazione. Le hanno scritte in dei cuori, racchiusi a loro volta, in un cuore più grande aperto dopo la confessione. Lo abbiamo esposto sull'altare, vicino al cuore di Gesù che sempre ci perdona.



*Una catechista*



## ORGANISMI DI COMUNIONE PARROCCHIALE: IL CONSIGLIO PASTORALE 2018-2023

Nei prossimi mesi gli Organismi di comunione parrocchiali (Consiglio Pastorale Parrocchiale-CPP e Consiglio per la Gestione Economica-CPGE) sono chiamati a rinnovare i loro membri vista la conclusione del mandato quinquennale: in questo tempo di transizione quindi ci sembra opportuno dedicare un po' di spazio a qualche considerazione sull'esperienza vissuta quali membri del CPP.

Per la nostra comunità parrocchiale, e per il Consiglio pastorale che ne ha gestito gli eventi, sono stati anni di forti **cambiamenti** (dalla neonata collaborazione pastorale con la parrocchia di Pozzetto all'arrivo del nuovo parroco, dalla scuola materna alla diversa gestione del Circolo NOI), anni di **accoglienza** negli spazi della nostra canonica (dai gruppi di studio assistito ai rifugiati ucraini in fuga dalla guerra, dalla famiglia con difficoltà abitative nel progetto "Housing First" ai ragazzi accolti da poco, usciti dal progetto di affido familiare in quanto maggiorenni); sono stati anni di costruttivo **confronto** all'interno dei vari gruppi sulla personale "visione" della pastorale parrocchiale.

Il percorso vissuto in questi 5 anni non è stato semplice, soprattutto perché segnato dall'esperienza della pandemia che ha messo a dura prova non solo le scelte programmatiche ma anche la fede personale di ognuno di noi e l'entusiasmo iniziale che mano a mano si è affievolito di fronte alla successiva fatica di ricostruire sia le abitudini sociali della nostra comunità sia la vita parrocchiale con le sue attività pastorali.

Dobbiamo constatare che la pandemia ha solo acuitizzato dei cambiamenti che erano già in atto, e non solo nella nostra parrocchia: pensiamo per esempio alla scarsissima partecipazione, soprattutto di bambini, giovani e famiglie, alla messa della domenica e alle altre celebrazioni del calendario liturgico, oppure alla difficoltà di formulare proposte pastorali ai nostri ragazzi (quali la catechesi o l'ACR) che, oltre sicuramente dipendere da un fattore di diminuzione demografica, vengono difficilmente percepite come prioritarie o quantomeno significative per la loro formazione.

Queste saranno le sfide che la Chiesa, sempre più orfana di vocazioni sacerdotali e religiose, dovrà affrontare in futuro e che sono state tra l'altro oggetto del Sinodo dei Giovani e del Sinodo Diocesano. La vita cristiana, come ha sottolineato il nostro Vescovo in occasione della visita pastorale a gennaio 2020, è l'intreccio delle tre dimensioni a cui essa stessa tende: l'**annuncio**, la **liturgia** e la **carità**. La nostra comunità, che ha ormai "digerito" la perdita del parroco in presenza in paese, dovrà raccogliere questa sfida: siamo tutti una Chiesa in cammino che avrà sempre più bisogno di un impegno maggiore da parte dei laici.

Ci sprona quanto espresso dal Vescovo Claudio durante un'omelia in periodo covid: *"il cuore generoso saprà sempre guardare avanti con fiducia e forza mentre chi è egoista resta e resterà sempre più chiuso anche di fronte ai miglioramenti che avvengono nonostante tutto"*.

In questo momento ci sentiamo perciò di condividere questa riflessione: oltre le difficoltà, la stanchezza e in alcuni casi lo scoraggiamento che hanno talvolta avvolto i nostri cuori, in noi deve sempre abitare la **speranza**, la speranza che, come chiesa in cammino, il sano confronto di idee, il rispetto e il sostegno reciproco creino nuove opportunità di crescita umana e cristiana; che la cura delle relazioni personali e l'attenzione verso gli altri, migliori la qualità dei rapporti in termini di ascolto, condivisione e accoglienza in modo da costruire una comunità più unita e partecipe nell'amore verso Cristo e verso il prossimo. Il Signore guida la storia.

E il Signore guida anche tutti coloro che, nella nostra parrocchia, si spendono gratuitamente e che sono motivo di speranza ed esempio nell'impegno verso gli altri: dalle catechiste ai volontari del Circolo NOI, a chi si occupa della liturgia della Parola e dell'animazione delle messe, dai ministri straordinari della Comunione a coloro che danno una mano durante le celebrazioni, ai ragazzi e ai giovani che si impegnano nelle molteplici attività parrocchiali al coro che anima le cerimonie liturgiche principali, alle signore che puliscono la chiesa e alle signore che si prodigano per il Grest annuale, a chi si impegna per l'asilo e chi offre il proprio contributo per la riuscita della sagra paesana, ai Volontari Ca'Onorai, al CPGE per la collaborazione e l'amministrazione trasparente della nostra parrocchia.

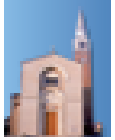
A loro il nostro grazie più sentito: che la gioia e la determinazione del loro impegno sia incoraggiamento e ispirazione per tutti coloro che hanno a cuore il presente e il futuro della nostra comunità parrocchiale, e che vogliono spendersi in qualcosa di costruttivo per gli altri, anche come membri dei prossimi organismi parrocchiali di Ca'Onorai.

Auguriamo ai futuri membri del CPP e del CPGE di saper affrontare il prossimo mandato con energia e spirito di gruppo, non facendo mai mancare all'interno degli organismi momenti di riflessione, di confronto, di ascolto reciproco anche nelle differenze in modo da percorrere insieme la stessa strada e perseguire lo stesso scopo per il bene della comunità; vi auguriamo di essere aperti al cambiamento e al sapersi mettere in discussione perché da ciò nascono la progettualità e le azioni migliori.

Buon cammino a tutti noi!

CPP Ca' Onorai 2018-2023





## FESTA E ALLEGRIA IN PATRONATO A SANTA MARIA



Il Patronato di Santa Maria rappresenta un luogo di ritrovo per i bambini e i ragazzi di Santa Maria. Così è stato prima per il carnevale: tale festa si è svolta presso il Patronato S. Gregorio Barbarigo della Parrocchia di Santa Maria sabato 10 febbraio, quando, in occasione dell'inizio del ponte scolastico per il carnevale, i bambini della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Elementare e i ragazzi delle Medie si sono riuniti per festeggiare e divertirsi in un momento di convivialità a base di giochi, buon cibo e divertimento. Rigorosamente mascherati, hanno trascorso tre ore in compagnia ritrovandosi in uno spazio diverso da quello scolastico con la possibilità di conoscere anche altri coetanei aumentando il numero di amici e il divertimento. Sabato 23 marzo invece sempre in Patronato si è tenuta la festa di Pasqua con tanti giochi e una sorpresa golosa.

Noi animatori, sorpresi dalle numerose presenze, vogliamo ringraziare tutti i bambini e ragazzi che hanno partecipato attivamente all'evento e i genitori che scelgono di fidarsi di noi affidandoci i figli e vi diamo appuntamento alle prossime attività.

**Marco Orso**



## RINNOVO DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

È tempo di verifica e passaggio di testimone per il Consiglio Pastorale Parrocchiale che, dopo sei anni, porta a conclusione il suo mandato: il Vescovo Claudio, con la lettera del gennaio scorso, ha annunciato la conclusione del Sinodo e il rinnovo dei Consigli Pastoralisti Parrocchiali, nella nostra diocesi di Padova.

Il lavoro di questo Consiglio era iniziato nell'aprile del 2018, con tanto entusiasmo e molti buoni propositi, frenati poi dall'incertezza e dallo smarrimento degli anni della pandemia.

Sono stati infatti anni esigenti per la nostra parrocchia: abbiamo dovuto modificare le celebrazioni, limitare le attività, coordinare il distanziamento e le restrizioni per il Covid. Ma sono stati anni anche di riflessione, sull'eco del Sinodo Diocesano che ha spinto la nostra Chie-

sa a fermarsi e discernere sul suo cammino e sui suoi obiettivi.

Terminato il Sinodo Diocesano, ora il Consiglio pastorale si rinnova, con la votazione della comunità parrocchiale di sabato 16 e domenica 17 marzo.

Personalmente, il servizio svolto è stato per me un'occasione per prendermi cura della mia comunità e un luogo dove imparare a camminare assieme agli altri: abbiamo trascorso serate di riunioni, condiviso fatiche e incertezze, affrontato sfide e tessuto relazioni tra di noi.

All'intercessione di Maria, nostra patrona, affidiamo la nostra parrocchia, il nuovo Consiglio Pastorale eletto e tutto il bene che ancora questa comunità potrà seminare.

**Giuliana Bergamin**

Anche i bambini del Nido e della Scuola dell'Infanzia di Santa Maria, insieme alle insegnanti, hanno potuto simbolizzare con l'Ulivo l'entrata di Gesù a Gerusalemme con la presenza di Don Andrea per la benedizione. Che questo ramoscello di ulivo porti in tutte le nostre famiglie pace e serenità 🌿





### SEMI DI SPERANZA



Durante la scorsa Quaresima, abbiamo ripercorso con i ragazzi del catechismo i Vangeli che questo tempo prezioso ci proponeva. Così dal deserto dove anche di Parola di Dio dobbiamo nutrirci, siamo saliti sopra il monte, dove siamo stati invitati ad ascoltare sempre il "Figlio prediletto del Padre", per portarci poi al Tempio di Gerusalemme, dove Gesù ha cercato di farci comprendere che il vero "Tempio", segno della presenza di Dio nel mondo, è Lui stesso. Paradossalmente poi ci ha parlato di "innalzamento e glorificazione", di caduta a terra e di morte, come la sorte del chicco di grano... Ai ragazzi abbiamo consegnato una manciata di semi di grano da affondare nella terra ben preparata, da innaffiare e far germogliare. Un piccolo segno per impegnarci a "ripulire" il nostro cuore e poter far germogliare in esso nuovi semi: quello dell'umiltà e della comprensione, del coraggio e della saggezza, della pace e della giustizia, della fiducia e dell'amicizia, della solidarietà e della condivisione, della tenerezza e della gratitudine, del perdono e dell'amore...

Solo così possiamo trasformarci anche noi in "pane spezzato" per i nostri fratelli e sorelle, come Gesù Risorto si fa "pane spezzato" per la vita del mondo.

**Gianna e Oriella**



Fedeli carissimi, è ripreso a risuonare da una settimana nelle nostre chiese il canto dell'Alleluja. È il canto che annuncia la risurrezione di Gesù. Questo annuncio di festa si diffonde da un estremo all'altro della terra: Cristo è vivo, la morte non ha più potere su di Lui, la morte è stata sconfitta, vinta per sempre e per tutti. Questo è il grande annuncio della Pasqua che ci dona consolazione e speranza. Credere che Cristo è risorto significa credere che, nonostante tutto il male che c'è nel mondo, il bene avrà l'ultima parola, la luce allontanerà le tenebre, la gioia eliminerà la tristezza, la vita trionferà sulla morte.

Accogliamo anche noi allora il saluto di Gesù apparso la sera di Pasqua ai suoi discepoli: "Pace a voi". Pace a noi, ai nostri cuori rattristati dai dispiaceri della vita, pace al nostro animo spesso in tumulto per le prove della vita, pace al nostro spirito a volte turbato dal dolore.

Gesù risorto ci dona serenità e coraggio nell'affrontare ogni giorno la vita, perché non siamo abbandonati a noi stessi, ma c'è sempre Qualcuno in mezzo a noi che ci capisce, ci ama, ci perdona, ci dà coraggio. Basta che noi lo vogliamo incontrare nella sua Parola, nei Sacramenti, specialmente nella Messa domenicale.

Allora riprenderemo con più slancio il cammino della vita, nella fedeltà al Signore, senza compromessi e contraddizioni che ci fanno poco onore e che non danno prova dell'autenticità della nostra vita cristiana.

Gesù con la risurrezione ha ripreso una nuova vita. Ci sia un rinnovamento anche nella nostra vita, che cambi certi comportamenti di incoerenza, che migliori le relazioni con gli altri, nella famiglia, nel lavoro, nella Comunità. Il Cero pasquale, simbolo di Cristo risorto, posto accanto all'altare ci stimoli a un rinnovato impegno di vita cristiana e la gioia della Pasqua rimanga sempre con noi.



**don Luciano**



## UOMO DEL MIO TEMPO

Tu non sai cosa sia la notte  
sulla montagna,  
essere soli come la luna;  
né come sia dolce il colloquio  
e l'attesa di qualcuno,  
mentre il vento appena vibra  
alla porta socchiusa della cella.

Tu non sai come spunta una gemma  
a primavera, e come un fiore  
parla a un altro fiore  
e come un sospiro è udito dalle stelle.

E poi il silenzio,  
e la vertigine dei pensieri,  
e poi nessun pensiero  
nella lunga notte,  
ma solo gioia  
d'abbracciare la terra intera;  
e di pregare e cantare  
ma dentro, in silenzio .

Tu non sai questa voglia  
di danzare  
solo nella notte  
dentro la chiesa,  
tua nave sul mare.

E la quiete dell'anima  
e la discesa nelle profondità,  
e sentirti morire  
di gioia  
nella notte.

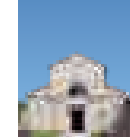
**p. Davide Turollo**



## LA PASSIONE DI GESÙ



Nella serata di sabato 9 marzo, in un'ora di assoluto silenzio, abbiamo rivissuto la **Passione di Gesù secondo Giovanni** attraverso brani corali di musica del '500 (di Francesco Corteccia), cantati dal *Cœnobium vocale* diretto da *Maria Dal Bianco*, e brani recitati da *Luciano Bertoli*. Come conclusione una poesia di *p. Davide Turollo* e un canto (Resta con noi) di *Bepi De Marzi*. Grazie all'organizzatrice della serata: la sig.ra *Carla Telatin Sartore*.



## LA MADONNA COL BAMBINO

Una gentile Famiglia della nostra Comunità ha voluto donare alla chiesa un'immagine della **Madonna col bambino** da appendere sul pilastro delle candeline. Ringraziamo con riconoscenza questa Famiglia e anche la sig.ra *Sonia Marchiorello* che con grande perizia ha dipinto questo quadro al quale rivolgeremo lo sguardo quando invocheremo la protezione di Maria accendendo un piccolo lume.



**Breve storia.** L'immagine della *Madonna col bambino*, realizzata da *Roberto Ferruzzi*, per la dolcezza che esprime, è una delle immagini più popolari che hanno avuto una larghissima diffusione nelle nostre case. L'autore di questo quadro è nato in Dalmazia e, dopo aver vissuto per un certo tempo a Venezia, si è poi trasferito sui colli Euganei a Luvigliano, dove è stato sepolto dopo la morte avvenuta nel 1934. Il dipinto ritrae una ragazza di Luvigliano (*Angelina Cian*) che con tanta tenerezza tiene in braccio il fratellino (*Giovanni*) di due anni. Fu esposto alla Biennale di Venezia nel 1897 e fu molto apprezzato per la incredibile dolcezza che ispira.

Con l'entrata in vigore dell'**ora legale** la Messa feriale  
verrà celebrata ogni sera alle ore 19,00.  
La **Messa pomeridiana** della domenica  
terminerà con l'ultima domenica di aprile.

# Anagrafe Parrocchiale

## Battesimi:

Cabrele Sebastiano Bernardo di Mattia e Pezzini Arianna Bizzotto Filippo di Nicola e Simioni Federica  
Colombi Simone di Leonardo e Fabris Silvia Magrassi Leonardo di Andrea e Capuzzi Veronica

Si ringrazia vivamente per le offerte erogate ai missionari cittadellesi in occasione della celebrazione dei funerali.



**FERRARI IMELDA**  
Ved. Dal Cortivo  
n. 26-4-1932 m. 13-2-2024  
(Duomo)



**LESSIO ORIANA**  
Ved. Pavin  
n. 4-12-1937 m. 15-2-2024  
(Duomo)



**MARTINI ANGELA**  
Ved. Garon  
n. 8-11-1939 m. 28-2-2024  
(Duomo)



**PIEROBON VERONICA**  
Ved. Tonietto  
n. 13-5-1941 m. 15-1-2024  
(Duomo)



**PUZZANGARA**  
Prof. CALOGERO  
n. 22-6-1936 m. 6-3-2024  
(Duomo)



**SALVIA FRANCESCA**  
Ved. Buccheri  
n. 2-7-1932 m. 14-3-2024  
(Duomo)



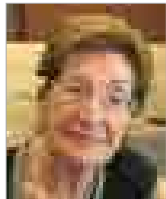
**SANTI GIUSEPPE**  
n. 30-9-1935 m. 29-2-2024  
(Duomo)



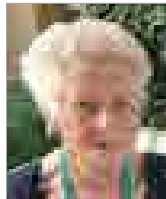
**SCAPIN PIETRO**  
n. 24-8-1932 m. 5-3-2024  
(Duomo)



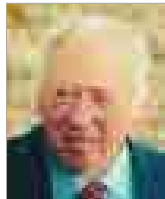
**TOFFANELLO BRUNO**  
n. 29-8-1935 m. 20-2-2024  
(Duomo)



**VISENTIN AMALIA**  
Ved. Tassarolo  
n. 9-11-1929 m. 14-3-2024  
(Duomo)



**ZANIN LIMERINA**  
Ved. Gennaro  
n. 8-6-1935 m. 15-3-2024  
(Duomo)



**BERTONCELLO BROETTO ANTONIO**  
n. 8-11-1922 m. 3-3-2024  
(San Donato)



**PIEROBON GIUSEPPE**  
n. 25-11-1970 m. 25-3-2024  
(Ca' Onorai)



**FRISON MARIA (ASSUNTA)**  
Ved. Frison  
n. 9-8-1934 m. 27-2-2024  
(Pozzetto)



**LAGO ENRICO**  
n. 29-8-1935 m. 29-2-2024  
(Pozzetto)



**ZARDO BATTISTA**  
n. 20-10-1938 m. 23-2-2024  
(Pozzetto)

### — AVVISO —

Chi, colpito da un lutto, desidera che il proprio caro venga ricordato nel Bollettino, è pregato cortesemente di consegnare, o di inviare via e-mail, al proprio parroco una foto del defunto (con le date di nascita e di morte) entro uno o due giorni dal funerale. Si ringrazia per la collaborazione!

### IMPORTANTE !

I parroci delle 5 parrocchie "presenti" in questo periodico, i frati del Convento di San Francesco, il Rettore del Carmine sono gentilmente invitati a verificare se gli orari delle funzioni religiose da un lato e i numeri di telefono delle parrocchie e dei sacerdoti dall'altro, siano "aggiornati". Ove così non fosse, sono pregati di comunicare ogni cambiamento alla Tipografia Biblos (049 9400099).

# Orari Parrocchiali

## SS. MESSE FESTIVE del Sabato

ore 17.15 Carmine  
ore 17.30 S. Francesco  
ore 18.00 Ca' Onorai  
ore 18.30 Duomo  
ore 19.00 S. Donato, Pozzetto, S. Maria, Ospedale, Laghi

## SS. MESSE FESTIVE (Domenica)

ore 7.00 S. Francesco  
ore 8.00 S. Donato, S. Maria, Laghi  
ore 8.15 Ospedale  
ore 8.30 Duomo, S. Francesco  
ore 9.15 Ca' Onorai  
ore 9.30 Carmine  
ore 10.00 Duomo, S. Donato, S. Francesco, S. Maria, Laghi  
ore 10.30 Pozzetto  
ore 11.30 Duomo, Pozzetto  
ore 15.30 S. Donato (inv.), S. Francesco  
ore 18.00 Pozzetto  
ore 18.30 Duomo, S. Maria  
ore 19.00 Ospedale

## SS. MESSE FERIALI

ore 7.15 Ospedale (Merc.)  
ore 8.00 Pozzetto (Merc., Ven.), Ca' Onorai (Giov.), S. Francesco  
ore 8.30 Duomo, S. Maria (Mart., Merc.)  
ore 9.00 Carmine  
ore 17.30 S. Francesco, Ospedale (Lun., Mart., Giov., Ven.)  
ore 18.30 Duomo, Ca' Onorai (Mart.)  
ore 18.30 San Donato (inv.), S. Maria (Lun., Giov., Ven.)  
ore 19.00 San Donato (est.), Laghi (Lun., Merc., Ven.)

## SS. FUNZIONI

ore 8.00 Lodi (tutti i giorni) in Duomo  
ore 17.30 S. Francesco

**Adorazione Eucaristica:** dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.30 alle 18.30 il **giovedì in Duomo**.  
dalle 20.30 alle 21.30 il **martedì presso il Centro De Foucauld**.  
**Adorazione Eucaristica Perpetua nel convento di S. Francesco.**  
**Battesimo comunitario:** accordare la data con il Parroco.

## UFFICIO PARROCCHIALE DEL DUOMO (Stradella delle cucine economiche, 4)

**Orario di Archivio (documenti):** lunedì - giovedì - sabato ore 9-11

e mail (documenti d'archivio): [cittadelladuomo@gmail.com](mailto:cittadelladuomo@gmail.com)

**Udienze:** l'Arciprete riceve in canonica il lunedì e il sabato dalle 9 alle 10.30

## Telefoni

### Parrocchie

Ca' Onorai - ufficio .....371 4590852  
Duomo .....049 5970237  
email: ..... [cittadelladuomo@gmail.com](mailto:cittadelladuomo@gmail.com)  
S. Donato .....049 5974492  
S. Maria .....049 5970099  
email: ..... [santamaria.cittadella@diocesipadova.it](mailto:santamaria.cittadella@diocesipadova.it)  
Pozzetto - SS. Redentore .....049 5970803  
sito internet vicariale: [www.parrocchiecittadellesi.it](http://www.parrocchiecittadellesi.it)

### Chiese

Carmine (mons. Remigio Brusadin) .....349 1373497  
e-mail ..... [remigio.brusadin@diocesipadova.it](mailto:remigio.brusadin@diocesipadova.it)  
S. Francesco .....049 5970280

### Centri parrocchiali

Centro «Bertollo» ..... 049 5970357  
Centro di spiritualità «De Foucauld P. Carlo» .....327 3870308  
Centro socio-educativo «S. Antonio» .....049 5970448  
Circolo Noi Ca' Onorai .....391 1828047  
Patronato Pio X- direzione - segreteria .....049 5970466  
Patronato Pio X - e-mail .....[info@patronatopiox.it](mailto:info@patronatopiox.it)  
Patronato Pio X - Bar ..... 049 9404710

### Istituti

Istituto Farina - Comunità .....049 9400788  
Istituto Farina - Scuola .....049 5970277

### Scuole Materne

«Sant'Antonio» - Laghi .....049 9422211  
«Maria Immacolata» - Ca' Onorai .....339 8970398  
«Pio X» - Borgo Bassano .....049 5971273  
«Pio X» - S. Maria .....049 9401747  
«S.B. Boscardin» - Pozzetto .....049 5971030

### Sacerdoti

Don Luca Moretti .....049 5970237  
e-mail ..... [donluca@libero.it](mailto:donluca@libero.it)  
Calderaro don Roberto (Cappellano Osp.) ...348 6048330  
Campagnaro don Giuseppe (Osp. Civile) ...338 2447303  
De Battisti don Attilio .....346 2310485  
Majoni don Michele .....049 5970803  
Galiazzo don Davide .....049 5970237  
Tonin don Giuseppe .....049 5994017  
Vanzan Don Luciano .....049 5974492  
e-mail ..... [pievesandonato@gmail.com](mailto:pievesandonato@gmail.com)

### Religiose

Figlie di S. Anna (Suore indiane) .....049 5971423



